

"Proteggersi sempre. Discriminare mai": al via la nuova campagna regionale contro l'Hiv/Aids per la Giornata mondiale del 1° Dicembre.

La Regione stanziava 2,5 milioni di euro per la formazione degli operatori sanitari e l'informazione della popolazione. I dati del Rapporto Aids 2013.

Bologna 26/11/2014– **Diagnosi di infezione da Hiv in calo in Emilia-Romagna: 300 nuovi casi nel 2013 rispetto ai 365 del 2012, ma non bisogna abbassare la guardia.**

Il Servizio Sanitario Regionale, in occasione della Giornata Mondiale per la lotta all'Aids Lunedì 1° dicembre, lancia la nuova campagna, ***"Proteggersi sempre. Discriminare mai"***.

Uno slogan ideato per contrastare, da un lato, la sottovalutazione del rischio e dall'altro lo stigma, il pregiudizio e la discriminazione nei confronti di chi è sieropositivo o malato di Aids.

I dati del rapporto della Regione, aggiornati a fine 2013, mostrano dunque un calo delle diagnosi di Hiv: un segnale importante, che deve però tenere conto del fatto che solo per un quarto delle diagnosi (23,8%) il test è stato effettuato perché la persona si è resa conto di aver tenuto comportamenti a rischio. Inoltre, la modalità di trasmissione è ormai quasi esclusivamente sessuale (88% nel 2013) e una persona su due (50,3%) scopre di aver contratto l'infezione quando è già in uno stadio avanzato della sieropositività, o addirittura quando è malata di Aids. C'è ancora poca consapevolezza sul fatto che una diagnosi tardiva non permette di accedere tempestivamente alle terapie antiretrovirali e ne riduce l'efficacia. Informazione e prevenzione sono dunque importantissime.

"Oggi c'è una cura, ma la lotta all'Aids non è affatto finita" è un altro messaggio della campagna, "Non arrenderti al caso, nemmeno alla paura. Usa il profilattico e fai subito il test".

Il Servizio sanitario regionale garantisce il test Hiv gratuito e anonimo e promuove interventi educativi per favorire una sessualità consapevole e rapporti protetti.

Per la Giornata mondiale del 1° dicembre, tante le iniziative promosse in tutta la regione da Aziende sanitarie, associazioni di volontariato, enti locali.

A partire dai test day per la diagnosi dell'Hiv, che sarà possibile effettuare in molte piazze dell'Emilia-Romagna Sabato 29 Novembre, Lunedì 1 dicembre e in alcuni casi per tutta questa settimana.

Per l'elenco delle iniziative, si può consultare il portale web del Servizio sanitario regionale www.saluter.it

I FONDI PER FORMAZIONE E PROGETTI: DALLA REGIONE 2,5 MILIONI

La Regione Emilia-Romagna ha destinato 1 milione di euro per finanziare il prossimo anno, anche sui temi dello stigma e della discriminazione, la formazione di medici, infermieri, personale ausiliario dei reparti ospedalieri di malattie infettive, dei servizi territoriali che si occupano di assistenza domiciliare alle persone con Aids e negli istituti penitenziari.

Altri 1,5 milioni di euro sono destinati alle attività informative ed educative svolte dalle Aziende sanitarie negli Spazi giovani, alle iniziative rivolte alle donne migranti e a sostenere i progetti del Numero verde regionale Aids e del sito web Helpaids.

Il Numero verde Aids 800 856080 è gestito dall’Azienda Usl di Bologna per tutto il Servizio sanitario regionale (attivo dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18; il lunedì anche dalle 9 alle 12).

Il sito internet www.helpaids.it è dedicato al tema e offre anche consulenze in anonimato, a cui risponde un’equipe di infettivologi, psicologi, ginecologi e ostetriche ed è gestito dalle Aziende sanitarie di Modena per tutto il Servizio sanitario regionale.

LA CAMPAGNA INFORMATIVA

“E’ importante essere informati e comprendere che ogni diffidenza nei confronti di chi ha l’Hiv non è motivata”: la campagna regionale quest’anno dedica un’attenzione particolare anche a contrastare lo stigma, il pregiudizio nei confronti delle persone sieropositive o malate di Aids.

L’obiettivo è ricordare la discriminazione esiste ed è determinata solo da ignoranza e pregiudizio. Due le fasi in cui si articola la campagna: la prima, per la Giornata mondiale, prevede la diffusione di uno spot radio sulle principali emittenti radiofoniche dell’Emilia-Romagna (fino al 7 dicembre) e la distribuzione di un manifesto nelle sedi dei servizi delle Aziende sanitarie e nelle farmacie.

La seconda fase, entro la fine dell’anno, vedrà la realizzazione di uno spot video e di cartoline informative per le sale d’attesa e per le sedi dei servizi delle Aziende sanitarie e per le farmacie.

Sul web, in particolare, la Regione lancia nei prossimi mesi una campagna informativa specifica attraverso il motore di ricerca Google e il canale di video Youtube.

I DATI SULLE INFEZIONI DA HIV IN EMILIA-ROMAGNA

Nel 2013 (dati al 31 dicembre) le nuove diagnosi di infezione da Hiv tra i residenti in Emilia-Romagna sono state 300, pari a 6,7 casi ogni centomila abitanti, e mostrano un calo rispetto agli anni precedenti (365 nel 2012, 361 nel 2011, 389 nel 2010).

Queste le caratteristiche prevalenti della persona sieropositiva, sempre nel periodo 2006-2013: maschio (il 72,7% dei casi), di età tra 30 e 39 anni (33,5%), di nazionalità italiana (70,9%).

Il rapporto maschi/femmine è di 2,8 maschi sieropositivi per ogni donna, in leggero aumento.

Tra le donne, la fascia di età con più diagnosi risulta più bassa rispetto ai maschi: 20-29 anni.

La modalità di trasmissione principale si conferma essere quella sessuale: negli otto anni di osservazione ha raggiunto l’86,1% di tutte le diagnosi di Hiv (e l’88% nel solo 2013) e il 54,4% è dovuta a rapporti eterosessuali non protetti (31,7% omosessuali o bisessuali).

La percezione di aver adottato comportamenti a rischio tra le persone risultate positive all’Hiv è molto bassa: il 23,8% l’ha dichiarata come motivazione di esecuzione del test (mentre nel 48,2% dei casi per sospetta patologia correlata all’Hiv o per sospetta malattia a trasmissione sessuale). Il 20% di tutte le donne con diagnosi di Hiv ha scoperto di essere sieropositiva in occasione dei controlli per gravidanza (erano il 18,8% l’anno precedente).

Le persone che giungono tardi alla diagnosi di infezione da Hiv - ovvero con Aids conclamato e/o con il sistema immunitario fortemente danneggiato (denominate “late presenters”) - sono il 50,3% di tutte le diagnosi Hiv nel periodo 2006-2013, mentre a livello nazionale la proporzione è maggiore: negli ultimi anni si è attestata intorno al 57%.